

# Policlinico San Marco

## Il cambio di maggioranza entro la fine dell'anno

### SANITÀ

**MESTRE** Nessuna conferma - ma neppure smentite - alle voci di un imminente cambio nella proprietà del Policlinico San Marco. Martedì mattina il direttore generale della casa di cura di via Zanotto Francesco Camisa ha incontrato, con la responsabile del personale Francesca Cecchetto, i rappresentanti dei sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil che chiedevano conferme sul ventilato passaggio di consegne della struttura a favore del gruppo Policlinico Triestino, leader della sanità privata in Friuli Venezia Giulia. Nel confronto con Ivan Bernini (Cgil), Tommaso Gaspari e Antonino Alotto (Cisl) e Francesco Menegazzi con Ma-

ria Mariella (Uil) Camisa non ha escluso operazioni tese alla ridefinizione delle quote, che vedono peraltro il gruppo triestino già presente, sia pure in parte minoritaria. Ai 270 dipendenti della casa di cura convenzionata è stato comunque riferito che «eventuali ridefinizioni societarie saranno auspicabili e ipotizzabili in tempi abbastanza brevi, ovvero entro l'anno, ma che non vi saranno rivoluzioni importanti se non nell'assetto societario. È evidente - scrivono i sindacati - che non appena verrà formalizzato il nuovo Consiglio di Amministrazione, chiederemo immediatamente un incontro con il nuovo Direttore Generale per essere messi a conoscenza delle progettualità che intendono attivare e le eventuali ricadute organizzative e occupazionali sul personale».

### L'ASSEMBLEA

Il possibile cambio di proprietà non dovrebbe comunque avere conseguenze sul piano dell'occupazione, se si considera il bisogno di personale da parte del Servizio sanitario nazionale e del comparti privato. Il 12 settembre è in programma peraltro un'assemblea del personale nel quale si parlerà del rinnovo del contratto nazionale e dello sciopero in programma per sollecitare lo sblocco delle trattative. Sempre in tema sanitario domani, venerdì, alle 11 si terrà un presidio dei lavoratori davanti al Centro Nazareth di Zelarino, di proprietà dell'Opera Santa Maria della carità, per chiedere il rinnovo del contratto nazionale scaduto ormai da quattro anni. «Dopo più di un anno di trattative - scrivono i sindacati - la proposta ricevuta da Uneba di aumento salariale di 50 euro lordi è vergognosa, misera e poco rispettosa nei confronti

di tutti quei lavoratori che garantiscono l'assistenza e che spesso sopportano alla carenza di personale rientrando in servizio, lavorando con carichi di lavoro sempre più estenuanti e con tempi di vita personale sempre più compressi». (a.fra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CAMBIO II Policlinico San Marco**



Peso: 20%